

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

CONTINUA LA POLEMICA DOPO IL MANIFESTO DELL'«ORDINE»

La professione medica e il servizio sanitario

Il significativo intervento di un giornale torinese - Mutuati assistiti male e medici scontenti - Illusoria la «libera professione» secondo i vecchi schemi

Una volta tanto, *La Stampa* di Torino ha pubblicato un articolo che difende Roma contro i romani; o meglio, contro quel romano presidente dell'Ordine dei medici che ha auto l'originale idea di invitare i giovani, con pubblico manifesto, a scegliere qualche carriera fra quelle del medico. Nella capitale, i sanitari sarebbero troppi, rispetto alla popolazione. Lo stesso presidente dr. Prandi aveva teorizzato nei giorni scorsi, di

prima ancora che della professione medica. I giovani si indirizzino dove si può guadagnare presto e bene, e lascino l'idea di rendersi utili agli uomini, in questo mondo dove è Dio il denaro. Ma questa prospettiva offrono, anche soltanto sul piano del guadagno, in questa Italia in cui tre milioni di contadini cominciano ad abbandonare le campagne in conseguenza del MEC? Come dire ai medici — o ai giovani intellettuali con altre

Gli studenti della facoltà di Medicina contro l'assegnazione di una cattedra

Le organizzazioni studentesche della facoltà di Medicina della Università di Roma-Benito Mussolini-Palazzo Gallicardi, Carlo Frascati, hanno diffuso la seguente presa di posizione a proposito della assegnazione della cattedra di Anatomia patologica della facoltà di Medicina dell'Università di Roma, sulla quale è in corso un'interpellanza parlamentare a riprova del diffuso disagio da essa suscitato.

Gli studenti rilevano con stupore che il Consiglio di Facoltà ha proceduto alla chiamata del prof. Luigi AIELLO (questo è il nome dell'insegnante) senza una adeguata valutazione, anziché risentire chiaramente dal resoconto delle sedute pubblicate nella «Stampa», senza aver addirittura esaminato i titoli scientifici dei vari candidati; che non sono state confuse le gravissime riserve che uno dei membri del Consiglio di Facoltà ha avanzato, nel corso di una seduta del Consiglio stesso, sulla attualità critica del professore AIELLO, mentre si è dimostrata infondata la disidenza della Scuola Romana addotta come specifico titolo di preferenza per tale candidato.

anzi alla minacciata chiusura della Clinica Sant'Andrea per la cura dei tumori, che avrebbe privato del lavoro quindici medici e dell'assistenza a centinaia di pazienti. L'articolo della *Stampa* è firmato dal prof. Pier Carlo Brusotti, presidente dell'Ordine dei medici di Torino, e polemizza apertamente con l'autunismo di Prandi così affermando: «Un invito a mi iscriversi (alla Facoltà di medicina) suona molto sgradevole a quei giovani che da anni hanno frequentato studi per giungere a quella facoltà verso la quale li sono singolare il loro entusiasmo, l'mirazione verso medici prenti, conoscenti, amici che ti esercitano; ma suona ancora più sgradevole per coloro che hanno considerato la medica non tanto il mezzo per padagnarsi la vita quanto una attività irta di difficoltà e proga di amarezze, e tuttavia fascinante per chi sappia apprezzare l'alto spirito umanitario al quale deve informarsi».

Nella polemica è anche intervenuto il più alto burocrate delle Università italiane, il prof. Di Domizio che ricopre incarico di direttore generale al Ministero dell'Istruzione. Perché tanti studenti di medicina a Roma? Il fenomeno è dovuto «principalmente a fatto che gli studenti provenienti dalla provincia vengono a Roma convinti di frequentare la migliore Università d'Italia. Naturalmente sbagliano». Se lo dice lui... Forse, aggiunge Di Domizio, il Ministero dell'Istruzione «ha attualmente allo studio un programma con il quale cercherà appunto di risolvere il problema».

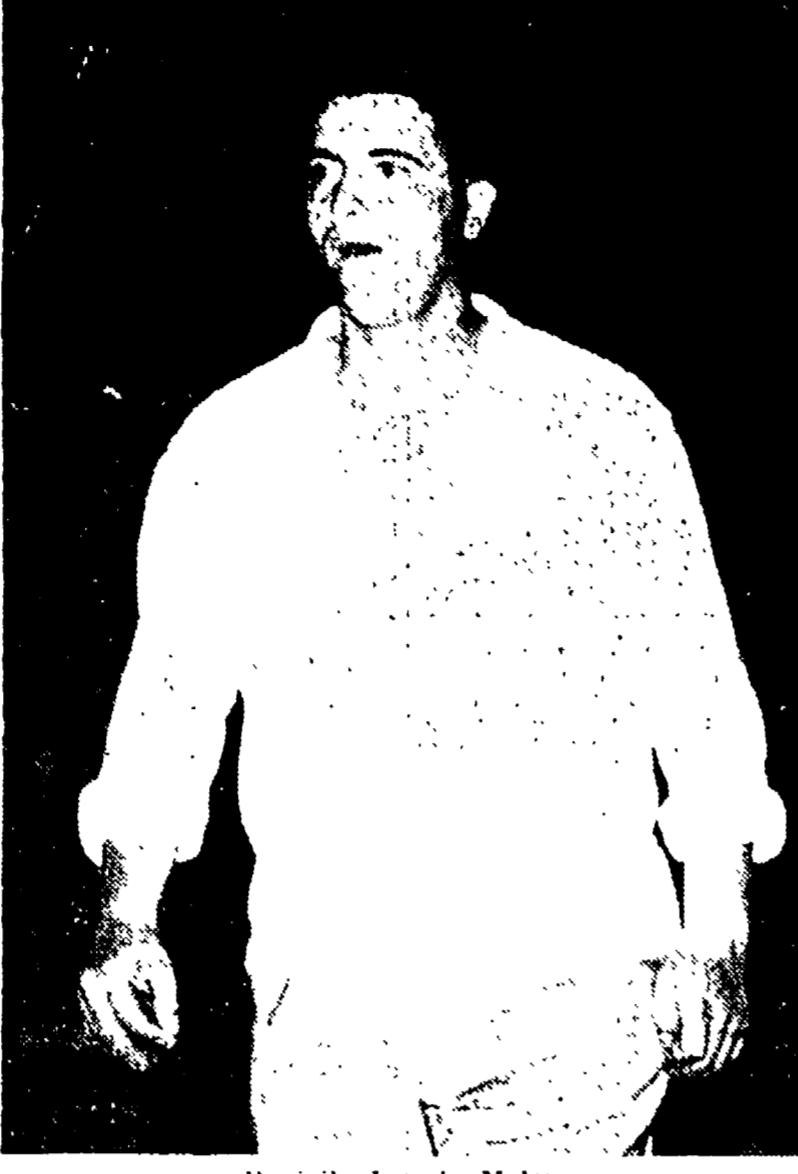
Un altro interlocutore, il c. Viale, segretario dell'Ordine dei medici, ha dichiarato «la situazione deve essere considerata molto grave nel settore medico». Molto grave perché nella capitale esistono quartieri di centomila abitanti senza un ospedale? Perché gli ospedali esistenti i medici sono pochi e mal pagati, i pazienti sono poveri, i regolamenti di igiene, e non vi è ispettore sanitario che intervenga per far rigore diritto al padrone? Perché la medicina solistica e la tutela sanitaria dell'infanzia sono inadeguate? Io, tutto ciò interessa ben poco a Prandi e Valle, che pretendono di parlare a nome dei medici romani, e che si interessano soltanto della eccezionale concorrenza per la conquista dei malati paganti in proprio.

E' una concezione della vita,

professore Borsotti la soluzione va ricercata da un lato «favorendo gli istituti scientifici» (e sin qui tutti, tranne il Ministero sono d'accordo), e dall'altro «favorendo la libera professione e la libera concorrenza». In realtà, i quarti quinti della popolazione italiana sono mutuati, ma assistiti male, con scarse attrezature da medici scontenti per l'avallamento in cui li spingono chi amministrano gli Enti con metodi autoritari e burocratici. La soluzione non è quella di un impossibile ritorno alla libera professione (cioè alla cura di chi può pagare per sé), ma quella di un moderno servizio sanitario in cui i medici abbiano il posto, la dignità e il gradagno che loro compete, e in cui i cittadini di ogni età e di ogni località, dalla capitale ai più lontani comuni, possano trovare cure moderne a assistenza effettiva.

GOVANNI BERLINGUER

COMMENTI E RILIEVI PER L'AVVENTURA DELL'ALTO FUNZIONARIO SULLA COLOMBO



Il vigile Ignazio Melone

Interrogazione di Natoli al sindaco sul questore Marzano e sul vigile

Un maresciallo delle guardie comunali ammonisce il vigile Melone: non parlare con i giornalisti e non farti fotografare — Deplorato dalla stampa il singolare contegno di Marzano

La singolare avventura del comm. Marzano, questore di Roma (e nel caso che qui torniamo a raccontare) autista indisciplinato, ha suscitato larghi e vivaci commenti che hanno avuto un immediato riflesso nell'opposizione. L'«Espresso» già conosciuto: «Un vigile ferme il questore solo su una Giulietta per un'infrazione alla recentissima legge della strada, lui invece la contrarie: il questore reagisce declinando la sua ulta curia, il vigile insiste chiedendo un documento di identità, ripetendo che il questore, al capo delle guardie municipali, colonnello Tobia, reclama una punizione a carico dell'incidente vigile. Tobia trasferisce il vigile in un servizio più modesto pubblicando una severa nota di biasimo per il comportamento del suo dipendente».

Il sottosegretario interroga il sindaco per conoscere se è stata estesa giustificata ed approvata misure disciplinari inflitte dal comandante del corpo dei Vigili Urbani al vigile Melone. Ignazio, reca in quanto paro, di aver avuto un incidente di riconoscimento al questore, anche nel caso che questi si fosse veramente qualificato. E poiché solo la resistenza del questore ad esibire i docu-

menti può aver provocato la reazione del vigile, interroga il sindaco per conoscere se egli non ritiene opportuno ed esemplare di intervenire per revocare la punizione decretata dal zelo, in questo caso inventato, dal comandante.

ALDO CAVALLI

La scena sulla via Cristoforo Colombo si svolse pressappoco così: Il vigile motoc-

istole Caviglione, al Tufello (capolinea del 36), un maresciallo dei vigili urbani avrebbe rivolto un ammonimento severo: non farti fotografare da fotografi e da giornalisti... per il tuo meglio.

Non è stato facile fotografare Ignazio Melone, ieri sera alle 22,30. Quando è giunto a pochi passi dalla Giulietta, abituata, la vigilia è rimasta intrattato dall'improvviso scoppio di un flash e ha detto, di non voler dire nulla sul suo incontro col questore sulla Colombo.

Per lui ha parlato suo fratello Otello che era sceso nel vicino incontro al vigile Melone. Poco dopo, parla: «Sempre più, persino io, mio fratello, mi farò fotografare. Parlerò con i giornalisti. Non avrò nemmeno un po' di pena. Perché dover averne? Mio fratello ha fatto il suo dovere e deve sentirsi orgoglioso».

Adescano un turista e poi lo borseggiano

La Polizia dei Costumi ha tratto in arresto due individui i quali avevano allegerito un turista americano del portafogli contenente 140 dollari e 10 mila lire.

Gli arrestati sono Emilio Crevatini, di 23 anni e Aldo Martini, trentaquattr'anni, entrambi abitanti in via Francesco Crispi 76.

Li due avevano avvicinato il signor Kempton in un bar di via Veneto. Tra i tre iniziò una fitta conversazione al termine della quale lo statunitense fu invitato nell'appartamento di via F. Crispi per uno abbozzato confidenziale. Ma i due truffatori avevano fatti i conti senza Poste. O meglio: un ignoto cittadino, il quale, secondo l'ambasciatore, entrò in quella casa ed intuendo chissà come quel che stava per accadere, si è affrettato a telefonare in via San Vitale. Pochi minuti dopo il dottor Caprio, accompagnato da un sottufficiale e tre agenti, era sul posto.

Il terzetto è stato accompagnato in questura. Lo statunitense è stato invitato a verificare se gli mancava qualcosa. Era sparito il portafogli con la somma che abbiamo già detto.

Il Martini ed il Crevatini, insteado di arresto, sono stati denunciati per furto.

Carmelo Marzano

cista Ignazio Melone ride una Giulietta sorpassa un'altra sulla destra ad uno incrocio. Doppia infrazione: sorpasso da destra e sorpasso ad un incrocio. Melone fecellare il fischetto. La Giulietta vola via insospetta dal motociclista, che riuscì a bloccare l'autista indisciplinato.

NUOVO DIRETTORE DEL «FORLANINI»

Con recente deliberazione approvata dal ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha separato la Clinica Tisiologica dell'Università, diretta dal prof. Attilio Onofri Zorini, dall'ospedale Sanatorio «Carlo Forlanini» alla direzione del quale è stato chiamato il prof. Giusto Fezigli. Da molti anni vice direttore, il prof. Onofri Zorini è stato nominato «sovraintendente scientifico».

Sullo scambio di parole tra vigile e autista si è saputo quanto già abbiamo detto. Sempre però, che il vigile, alle rimozionanze del questore bloccato sulla via, abbiano voluto fare una specie di predicatione: proprio le che il questore non si attiene alle norme del codice? E il buon Ignazio Melone si sarebbe addirittura dato da fare per trovare qualche testimone presente all'infrazione che come si legge nella nota di biasimo detta dal colpo-zelantissimo col. Tobia) avrebbe rappresentato «scarsa conoscenza dei propri doveri complessi della dignità dell'uniforme indossata».

Con questo precedente non siamo rimasti sorpresi nell'apprendere una nuova circostanza non meno scandalosa. Al vigile che abita in via delle

Poveretti!!! come soffrili si ostina a non usare il famoso Califugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a solo L. 120.

UN INGROSSO di TESSUTI e BIANCHERIA in via OTTAVIANO

AL N. 65 DI VIA OTTAVIANO da lunedì 3 agosto inizia a scopo sperimentale una COLOSSALE VENDITA di BIANCHERIA e TESSUTI a prezzi d'ingrosso. Tale iniziativa è per consentire agli abitanti della zona di acquistare tessuti e biancheria di fiducia a prezzi bassissimi senza doversi recare al centro evitando perdite di tempo e spesa di mezzi di trasporto. Abbiamo notato alcuni prezzi che qui riportiamo:

LENUOGLI 1 posto orlo a giorno (misura regolare) L. 780
LENUOGLI 2 posti orlo a giorno (misura regolare) L. 1.440

FEDERE orlo a giorno L. 198

PELLE UCVO fine garantile L. 186

TELA GREZZA per lenzuola (pesante) L. 168

TENDA con bordo L. 286

Partendo dall'Istituto di medicina legale si sono svolti nella mattinata di ieri i funerali della signorina Laura Zimei, uccisa giorni orsono dal padre Giuseppe Zimei.

Seguivano il feretro la sorella della defunta, Artemisia Zimei, vedova D'Aragona, il nipote ed altri famigliari.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al Vena-

Sempre nella giornata di ieri, intanto, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome. Infatti il Maresciallo del volo Marzo, sviluppato nell'aeroporto di Cagliari, era stato ucciso da un'esplosione.

Il feretro, che era stato tumulato nella tomba di famiglia al Vena-

Scoperto nell'infarto del cuore, si è appreso che la quattro anni, e colonnello — siano ad ora attribuita all'assassino, è solo un soprannome